

# PROTOCOLLO RICERCA-AZIONE D.S.A



Il Protocollo ricerca-azione DSA stabilisce percorsi e materiali che indirizzano l'azione dei docenti dell'Istituto, focalizzando l'attenzione su due momenti fondamentali:

- a. **L'individuazione e prevenzione precoce dei disturbi di lettura e scrittura.**
- b. **La documentazione del percorso di studio dell'alunno con disturbo specifico, attraverso il Piano Didattico Personalizzato, creato dai docenti Referenti D.S.A. dell'Istituto, in collaborazione con gli altri della Rete.**

## a. L'individuazione e prevenzione precoce dei disturbi di lettura e scrittura.

### a.1. Premessa

Nel nostro Istituto Comprensivo, particolarmente nella Scuola Primaria, l'impegno e l'intervento concreto rivolto alla tematica degli alunni con disturbi specifici di apprendimento relativo alla lettura e scrittura strumentali, ha avuto inizio nell'anno 2007/08, nel momento in cui insieme ad altri Istituti della Rete del Casentino è stato avviato un Progetto di ricerca-azione per la prevenzione dei D.S.A. All'epoca l'unico riferimento "normativo" in merito erano le indicazioni della "Consensus Conference" del 2006/07, promossa dall'Associazione Italiana Dislessia.

Primo importante traguardo raggiunto dal Progetto è stato quello della formazione, più specifica ed approfondita, dei docenti Referenti D.S.A. e dei docenti di classe.

A tale scopo, vi è stata la collaborazione della Dott.<sup>ssa</sup> Michela Guffanti, Psicologo dell'Associazione Italiana per la Ricerca e l'Intervento nelle Psicopatologie dell'Apprendimento, che ha coordinato e costantemente monitorato le fasi e le azioni in cui il Progetto si è andato articolando. Nel tempo, esso si è evoluto sulla scia delle indicazioni successive: **legge 170, dell'8 ottobre 2010 e Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento, allegate al DM. 12 luglio 2011 e indicazioni della Regione Toscana.**

### a.2. Obiettivi del Progetto

L'obiettivo del Progetto non è stato, e non è oggi, quello di fare diagnosi, compito dello specialista clinico, ma quello di individuare precocemente le problematiche relative ai processi di apprendimento, per garantire ad ogni alunno di realizzarsi all'interno di un proprio adeguato percorso di studio ed attivare uno specifico atto di potenziamento mirato per le difficoltà di ognuno. Fino all'anno scolastico 2012/13 lo strumento utilizzato a tale scopo è stato un accurato screening, standardizzato e oggettivo, riconosciuto a livello nazionale e in linea con la normativa a cui si fa riferimento per gli interventi sui D.S.A. (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento, allegata al DM. 12 luglio 2011). È stato così possibile intervenire con attività specifiche di stimolo, di potenziamento e di supporto per l'alunno nel suo percorso formativo, promuovendo la salute mentale, lo star bene a scuola, l'acquisizione degli apprendimenti scolastici.

Altro scopo importante è stato quello di accrescere negli insegnanti le competenze di osservazione (sistematiche) rispetto alle problematiche relative ai disturbi specifici di apprendimento, ma anche non specifici, che frequentemente emergono nei percorsi scolastici degli alunni, sì da potersi attivare nella ricerca e nella messa in atto di metodologie, strategie e interventi mirati, a sostegno della piena formazione di ciascun alunno. Ulteriore importante obiettivo è stato quello di comunicare alle famiglie delle eventuali difficoltà e/lacune riscontrate dall'alunno nel percorso d'apprendimento. L'intenzione è stata quella di ottenere la loro collaborazione al fine di proseguire in collaborazione e condivisione attivando le competenze del pediatra, nella ricerca delle possibili cause dei problemi (eventuale diagnosi e certificazione del disturbo specifico).

**Dall'anno scolastico 2013/14**, in considerazione di quanto previsto dalle *Linee di indirizzo della Regione Toscana per la diagnosi ed il trattamento dei DSA*, documento del dicembre 2012, si è ritenuto opportuno riconsiderare l'esperienza di cui sopra.

Il documento della Regione Toscana esprimeva infatti la non opportunità di ricorrere a strumenti standardizzati (screening standardizzato) ma esortava fortemente alla messa in atto di una osservazione sistematica, attenta e documentata delle prestazioni nell'ambito della letto-scrittura e del calcolo.

Il focus del Progetto quindi si doveva maggiormente spostare dall'attività di screening ad un'attività di osservazione organizzata e continuativa.

L'importanza di tale osservazione delle competenze degli alunni viene rafforzata e confermata dalla circolare sui BES che intende diffondere una didattica inclusiva oltre ai soggetti DSA.

Inoltre anche le Linee guida del MIUR riportano testualmente che *in una prima fase può bastare far riferimento all'osservazione delle prestazioni nei vari ambiti interessati dal disturbo: lettura, scrittura e calcolo*.

*Ad esempio per quanto riguarda la scrittura è possibile osservare la presenza degli errori ricorrenti ...l'estrema difficoltà a controllare le regole ortografiche o la*

punteggiatura.

Per quanto riguarda la lettura possono essere indicativi il permanere di una lettura sillabica ben oltre la metà della classe prima, la perdita della riga o del segno.

**Pertanto il nuovo Progetto ha assunto le seguenti caratteristiche:**

#### **SCOPI:**

- implementare l'osservazione sistematica e documentata delle strumentalità della letto-scrittura nei primi 2 anni della Scuola Primaria, al fine di individuare precocemente le problematiche relative ai processi di apprendimento, attivare interventi di potenziamento ed assicurare ad ognuno il proprio successo formativo scolastico.
- offrire ai docenti di classe spazi di autonomia nella creazione del materiale didattico che risponde agli aspetti da osservare.
- formare e sensibilizzare professionalmente i docenti alla tematica DSA ed inclusione
- attivare una figura referente che possa divenire da punto di riferimento per tutti i docenti dell'I.C.S

**MODALITA':** riflettere sulle logiche dell'osservazione attraverso tabelle costruite e validate. Nella costruzione delle tabelle osservative le insegnanti referenti e la specialista dott.ssa M. Guffanti, hanno ritenuto di adottare la stessa logica della struttura delle prove Invalsi. Esse prevedono infatti l'articolazione di singole domande per andare ad osservare una specifica competenza. Dunque dietro ad ogni domanda ponte delle nostre tabelle osservative si riflette la specifica competenza che si intende osservare.

#### **STRUTTURA DEL PERCORSO DI OSSERVAZIONE**

**Per la classe prima** sono previsti tre momenti osservativi:

- **entro il mese di ottobre**, in cui si osservano le competenze fonologiche, meta fonologiche e oculo-manuali;
- **entro il mese di gennaio**, in cui si osservano nuovamente le competenze fonologiche, meta fonologiche e oculo-manuali, ma anche le prime capacità di lettura e scrittura strumentali di parole;
- **entro il mese di maggio**, in cui si osservano nuovamente le competenze fonologiche, meta fonologiche e oculo-manuali, le prime capacità di lettura e scrittura strumentali di parole, ma anche di brevi testi;

**Per la classe seconda** l'osservazione prosegue nel primo quadrimestre, ma a questa si affianca la somministrazione di due prove per ogni alunno, che vengono effettuate nell'ultima settimana del mese di novembre da parte dell'insegnante di

classe alla presenza dell'insegnante referente d'istituto. Si tratta di una prova di lettura e di una prova di scrittura (dettato).

Le prove da somministrare non hanno alcun valore diagnostico ma solo didattico e qualitativo e servono per dare al team un ulteriore dato di riflessione del percorso formativo degli alunni.

La scelta dei brani, svolta dai docenti referenti della Rete degli Istituti del Casentino, ha tenuto conto della presenza delle seguenti caratteristiche, concordate con gli insegnanti delle classi prime durante il primo anno di attivazione del nuovo progetto:

- ✓ suoni complessi tra cui: /gn/; /sc/; /gl/; trigramma chi-che;
- ✓ parole ricorrenti/poco ricorrenti durante il percorso didattico della classe prima;
- ✓ parole di diversa complessità: parole bisillabe, trisillabe, ecc con e senza lettere ponte;
- ✓ parole che si ripetono all'interno del testo.

La scelta di specifici parametri per lunghezza, carattere e periodo di somministrazione, avente l'intento di rendere il più possibile omogenea la proposta alle classi, ha tenuto conto delle indicazioni fornite dagli stessi insegnanti delle classi prime degli Istituti coinvolti nel Progetto.

La prova di lettura viene presentata individualmente ad ogni alunno dall'insegnante di classe come segue:

l'insegnante fornirà all'alunno una copia mentre l'insegnante ne avrà un'altra (riportante i dati dell'alunno, data, classe etc...).

L'insegnante di classe registrerà sulla propria copia i vari errori dell'alunno sottolineando le parole che vengono decodificate in maniera errata e trascrivendo sopra alla parola stessa il modo in cui viene letta.

In particolare si raccomanda di registrare sulla propria copia del brano gli errori commessi (inesatta lettura della sillaba, omissione di sillaba/parola/riga, aggiunta di sillaba/parola/rilettura della stessa riga, autocorrezione (AU) nel caso degli errori precedentemente indicati, lunga pausa/ grossa esitazione prima di decodificare la parola, spostamento di accento) ed il tempo di decodifica.

Inoltre si raccomanda di scrivere il tempo impiegato con uso del cronometro.

La prova di dettato viene presentata dall'insegnante di classe alla presenza dell'insegnante referente; gli alunni utilizzano il tipo di foglio dove scrivono abitualmente con il carattere che sono soliti utilizzare. Gli insegnanti faranno una correzione qualitativa degli errori e segneranno le proprie considerazioni rispetto alla componente grafica di scrittura ed alla velocità del processo di transcodifica.

## **STRUMENTI PER LA RACCOLTA DELLE OSSERVAZIONI**

- Per la classe prima sono state create e vengono utilizzate tre tabelle di raccolta degli esiti delle osservazioni sistematiche, una per ciascun periodo osservativo; inoltre è a disposizione una griglia di riepilogo. A partire dal

corrente anno scolastico 2015/16, le osservazioni possono essere inserite all'interno di uno spazio appositamente creato nel sistema informatico dell'Istituto, accedendovi attraverso il registro elettronico.

- Per la classe seconda sono state messe a punto due griglie, una utile alla registrazione delle osservazioni, che continuano ad essere svolte, l'altra alla raccolta degli esiti delle due prove somministrate.
- **Al termine della classe terza, quarta e quinta, solo per ciascun alunno che avesse operato le prove sotto le aspettative attese viene compilata una griglia di monitoraggio dalle insegnanti di classe in collaborazione con dell'insegnante referente per attestare una sorta di "diario di bordo" di quello che è stato il percorso effettuato dall'alunno nel corso della scuola primaria. A conclusione della classe quinta il documento verrà consegnato ai collegi della scuola superiore di primo grado.**

b. La documentazione del percorso di studio dell'alunno con disturbo specifico, attraverso il Piano Didattico Personalizzato, creato dai docenti Referenti D.S.A. dell'Istituto, in collaborazione con gli altri della Rete.

### **b.1. Premessa**

Concluso il percorso di osservazione sistematica di cui al punto a. del documento, i docenti che avessero riscontrato nell'alunno difficoltà riconducibili ad un disturbo specifico dell'apprendimento e, attraverso l'intervento collaborativo con la famiglia e il pediatra di riferimento dell'alunno, avessero ricevuto la certificazione del disturbo specifico, sono tenuti a redigere il Piano Didattico Personalizzato (P.D.P), così come previsto dalla normativa di riferimento.

In collaborazione con i docenti referenti degli Istituti della Rete del Casentino, il nostro Istituto ha realizzato un proprio modello di P.D.P.

### **b.2. La logica che ha condotto alla creazione del nuovo documento (PDP)**

I motivi che hanno portato ad una revisione del PDP sono state le seguenti:

- la necessità di creare un documento funzionale e specifico che tenesse conto della unicità di ogni alunno, senza stereotipare ed uniformare aspetti del disturbo e relativi bisogni;
- il far leva sulla sinergia di lavoro dei docenti coinvolti affinché, partendo dagli aspetti trasversali a tutte le discipline, potessero attivare percorsi, strategie e modalità di verifica comuni e quindi maggiormente rispettosi della unicità dell'alunno;
- l'esigenza pratica di uno strumento reso più flessibile da una struttura in sezioni, delle quali una parte potesse rimanere fissa ed altre essere periodicamente aggiornate. A tal proposito è in atto un lavoro di informatizzazione dello stesso documento.

### **b.3. Struttura del nuovo PDP**

Il documento è diviso in quattro sezioni:

#### **SEZIONE A: ANALISI DELLA SITUAZIONE INIZIALE**

Contiene:

##### **A.1 Percorso pregresso**

**A.1.1.** (Notizie e informazioni ricevute dalla famiglia, dai docenti dell'ordine di scuola precedente, da eventuali specialisti )

**A.1.2.** Osservazioni raccolte (durante i primi due anni di scuola primaria)

**A.1.3.** Aggiornamenti annuali

(inserimento relazione a termine anno scolastico su abilità /competenze, classi 3°, 4°, 5°...)

**A.2 Diagnosi medica** (la parte è fissa fino al passaggio all'ordine di scuola successivo o all'insorgere di variazioni importanti, valutate dallo specialista).

**A.3 Aspetti che si rilevano dalla diagnosi** (Funzionamento abilità strumentali che riguardano la lettura, la scrittura, il calcolo e l'atteggiamento dell'alunno nei confronti dell'apprendimento).

#### **SEZIONE B: INTERVENTO SCOLASTICO**

Contiene

##### **B.1 Aspetti trasversali a tutte le discipline**

**B.1.1. Indicatore:** Capacità prassiche e motorie

**B.1.2. Indicatore** Capacità di organizzazione e gestione funzionale

**B.1.3. Indicatore:** Abilità visuo-spaziali

**B.1.4. Indicatore:** Memoria di lavoro

**B.1.5. Indicatore:** Memoria dei concetti ( cioè a lungo termine)

**B.1.6. Indicatore:** Utilizzo strategico della propria memoria

**B.1.7. Indicatore:** Organizzazione del lavoro (comprensione del testo; elaborazione di un testo)

**B.1.8. Indicatore:** Competenze compensative (abilità per l'utilizzo di alcuni strumenti compensativi)

**B.1.9. Indicatore:** Metacognizione (aspetti di controllo implicati negli apprendimenti complessi: la comprensione del testo, lo studio, la soluzione di problemi matematici)

**Indicatore (Altro)**

Per ciascun indicatore sono stati indicati i seguenti aspetti: **descrittori, rilevazioni o informazioni utili da osservazioni o diagnosi, traguardi di curricolo, strategie e scelte didattiche, richieste di abilità operative dell'alunno, modalità di valutazione.**

**B.2 Aspetti che si intendono esplicitare in relazione ad alcune discipline**

**B.3 Variazioni PDP e presa in carico annuale**

#### **SEZIONE C: PATTO CON LA FAMIGLIA**

#### **SEZIONE D: INTEGRAZIONE AL PDP**

### **b.4. Specifiche riguardanti la stesura del PDP dell'alunno**

Tutti i docenti del team o del consiglio di classe sono coinvolti a pieno titolo nella stesura, o comunque nella presa in carico, del documento che accompagnerà l'alunno descrivendone, in maniera concretamente personalizzata, il percorso educativo-didattico.

All'inizio di ciascun anno scolastico il team o il consiglio di classe, alla presenza del Dirigente scolastico, rivaluta il percorso svolto dall'alunno, gli aspetti che rispetto al passato possono aver subito modifiche e sulla base di ciò stabilisce, se necessario, modifiche al PDP redatto in precedenza.

Successivamente comunica alla famiglia le variazioni apportate, attraverso un documento scritto (sezione D del PDP) che sarà debitamente firmato da tutti i soggetti chiamati in causa e depositato in originale agli atti nel fascicolo dell'alunno con il PDP e consegnato in copia alla famiglia.